

## Riflessioni sul discernimento

La lettura della storia in senso cristiano è la ricerca, è la lettura dello sguardo di Dio, della sua presenza nella storia, nel contingente, anche nella opacità del tempo e degli avvenimenti del momento. Leggere la storia dell'umanità nella prospettiva di Dio è nostro compito di cristiani... Tutto ciò si può fare soprattutto nell'ascolto della Parola. Infatti la storia dell'umanità e della creazione, filtrata attraverso l'assiduità dell'Ascolto, diventa vero luogo teologico, vera presenza di Dio.

Consideriamo ora quanto ci dicono alcuni testi del **Concilio Vaticano II**.

Nella *Gaudium et Spes* al n. 1 leggiamo: *Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore. La loro comunità, infatti, è composta di uomini i quali, riuniti insieme nel Cristo, sono guidati dallo Spirito Santo nel loro pellegrinaggio verso il regno del Padre, ed hanno ricevuto un messaggio di salvezza da proporre a tutti. Perciò la comunità dei cristiani si sente realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia.*

*Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo, le sue attese, le sue aspirazioni e il suo carattere spesso drammatico. Ecco come si possono delineare le caratteristiche più rilevanti del mondo contemporaneo. L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo. Provocati dall'intelligenza e dall'attività creativa dell'uomo, si ripercuotono sull'uomo stesso, sui suoi giudizi e sui desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e d'agire, sia nei confronti delle cose che degli uomini. Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa. (GS 4).*

*Il popolo di Dio, mosso dalla fede con cui crede di essere condotto dallo Spirito del Signore che riempie l'universo, cerca di discernere negli avvenimenti, nelle richieste e nelle aspirazioni, cui prende parte insieme con gli altri uomini del nostro tempo, quali siano i veri segni della presenza o del disegno di Dio (GS 11).*

Parato M., *Il coraggio del discernimento*, giugno 2019



Movimento di Spiritualità  
VIVERE IN

Anno Pastorale 2023-2024

## Adorazione Eucaristica del giovedì

*Insieme in cammino verso la formazione del nuovo  
Consiglio Pastorale Parrocchiale*

18 aprile 2024

### Preghiera Sinodale

*Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome.  
Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori.  
Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla.  
Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine.  
Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata  
né che la parzialità influenzi le nostre azioni.  
Fa' che troviamo in Te la nostra unità  
affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna  
e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto.  
Tutto questo chiediamo a te,  
che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo,  
nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen*

\*\*\*\*\*

### Fermiamoci a dire grazie

Forse spesso non pensiamo alla grandezza della missione che Dio ci ha affidato e, quindi, non gli siamo sufficientemente grati. A noi, mentre siamo in adorazione, è stata affidata la missione di riconciliare il mondo intero a Cristo, il Figlio nato, morto e risorto per noi. Dobbiamo convincerci di questa

missione. La nostra adorazione diventa partecipazione viva al mistero di Gesù, nostro Salvatore. Molti ancora oggi non conoscono il Crocifisso Signore che continua a camminare con noi e ad offrirci il suo Corpo e il suo Sangue per la nostra redenzione.

Preghiamo affinché diventiamo **strumenti di riconciliazione**; preghiamo per “**le popolazioni martorate dalla guerra**”; preghiamo e rendiamo grazie per **i giovani che sabato 20 riceveranno l’ordinazione sacerdotale** in San Pietro; tra di loro ci sarà don Adrian che, per due anni, ha offerto il suo servizio alla nostra parrocchia.

### In ascolto della Parola

### 2 Cor 5, 18-19

*Tutto questo viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.*

### Meditiamo la Parola

\* L’apostolo Paolo parla di una missione a noi affidata, si tratta di una dimensione di riconciliazione che non è cosa ardua o impossibile. La riconciliazione significa **pace, armonia, serenità, gioia, giustizia, libertà**. Riconciliazione a tutti i livelli e con tutti gli uomini.

\* Gesù incarnato, morto e risorto, ha fatto pace fra cielo e terra. Nel momento della sua risurrezione Egli scese a portare la pace a quanti erano morti, discese negli inferi e, come hanno scritto alcuni grandi Padri della Chiesa, egli prese per mano Adamo ed Eva e tutti gli antichi Patriarchi per condurli con sé nella gloria.

\* Noi diventeremo artefici di riconciliazione se sapremo costruire intorno a noi quella pace che Gesù ha costruito tra Dio e gli uomini. La prima riconciliazione deve ricondurci alla grande fede verso Dio e al grande amore verso tutti i fratelli di ogni razza e condizione sociale.

\* La nostra semplice ma sincera e determinata preghiera deve essere: “Donaci la pace, Tu che togli il peccato del mondo, donaci la tua pace”.

La riconciliazione, soprattutto per un cristiano, deve essere quella del sapere sempre vivere in piena armonia come si addice a veri fratelli, imparando a condividere tutto e a saper amare tutti. Gesù ci ha raccomandato di perdonare sempre e di ama-

re tutti seguendo il suo esempio. Ha detto: “come il Padre mi ama ed io vi amo, così voi tutti dovete perdonarvi”. Non dimentichiamoci che questo è il primo comandamento che Gesù ci ha affidato: “Da questo riconosceranno che siete miei discepoli, se vi amate gli uni gli altri”.

\* Occorre saper costruire le strade dell’amore anche se sono cosparse di pietre e di spine. La strada della certezza dell’amore divino è l’unica che porta alla gioia. La gioia della risurrezione fu percorsa con estrema sofferenza. Si arriva alla risurrezione passando attraverso la morte. Ma Gesù ci ha dato l’esempio e ci ha garantito la “festa ultima con Lui”.

\* È evidente che solo se sapremo nutrirci di Lui, adorarlo con fede profonda, amarlo di vero cuore, potremo riuscire ad incamminarci lungo la strada dell’amore, unico sentiero di vita divina.

### **Silenzio in intimità di amore**

*Mi è difficile, Signore Gesù, rinunciare a ciò che sono e rinascere come Tu vuoi. Solo in Te è la mia speranza.*

### **Adorazione silenziosa**

*Vorrei offrirti le mie mani, i miei occhi, la mia volontà, Signore Gesù, mio Dio e mio tutto. Vorrei, mio Signore Dio, riacquistare la luce dei miei occhi spenti per poter fissare i tuoi occhi luminosi, fonte di vita.*

### **Preghiera conclusiva**

*Tu sei veramente morto e veramente risorto,  
Gesù di Nazareth attesa e speranza, salvezza del mondo intero.  
Tu sei veramente morto e veramente risorto, Gesù, Figlio di Dio e Figlio di Maria,  
ed hai posto la tua dimora in ogni uomo.  
Tu sei veramente morto e veramente risorto, Gesù figlio unigenito di Dio,  
fratello universale del mondo intero,  
amico, salvezza, conforto, gioia di ogni uomo.  
Tu sei veramente morto e veramente risorto,  
Gesù di Nazareth che ci hai tracciato un cammino  
e ci hai offerto un pane che non ammuffisce  
ma che nel deserto ci trasforma in te.  
Mentre ti chiamo ed invoco tendimi la tua mano.*

Don Nicola Giordano